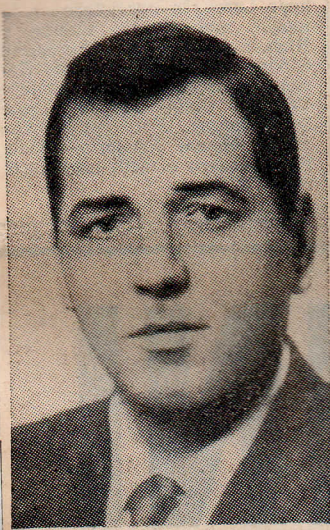


LO HANNO DECISO I GIUDICI DEL PROCESSO CALABRESI-BALDELLI

# Verrà riesumato il corpo di Pinelli

I resti dell'anarchico morto in questura saranno sottoposti a una nuova perizia medico-legale

**IL CORPO** di Giuseppe Pinelli verrà riesumato e su di esso un collegio di periti rifarà un esame approfondito per accertare, se possibile, le esatte modalità della morte dell'anarchico, schiantatosi nel cortile della Questura la notte tra il 15 e il 16 dicembre del 1969, cadendo da una finestra dell'ufficio politico, al quarto piano. La decisione di rifare gli accertamenti medico-legali è stata presa ieri sera dalla prima sezione penale del Tribunale, presieduta dal dottor Carlo Biotti, dove si svolge la causa Calabresi-Baldelli. I



Giuseppe Pinelli: la sua salma verrà riesumata.

giudici, accogliendo altre richieste degli avvocati Marcello Gentili e Bianca Guidetti Serra, hanno ordinato anche un esame radiologico della salma e l'acquisizione agli atti degli indumenti indossati da Giuseppe Pinelli al momento della caduta. Il processo è stato quindi sospeso e il fascicolo rinviato al giudice istruttore, che dovrà provvedere alla esecuzione degli ordini del Tribunale.

L'unica richiesta respinta è stata quella relativa a un esperimento da compiersi con un manichino, con il quale si sarebbero volute stabilire le modalità e i tempi della caduta di Pinelli.

Al nuovo processo, dopo le perizie, si ricomincerà daccapo la discussione sul « caso », che ha portato in tribunale il professor Pio Baldelli, ex-direttore del settimanale « Lotta Continua », querelato per diffamazione dal commissario dottor Luigi Calabresi.

Quest'ultimo è stato accusato dal foglio della sinistra extraparlamentare di essere responsabile della morte dell'anarchico.

Il « caso », secondo le intenzioni di « Lotta Continua », dovrebbe servire anche a riaprire, in altro modo, le indagini sull'attentato di piazza Fontana, dove una bomba sistemata nella Banca Nazionale dell'Agricoltura uccise diciotto persone, il pomeriggio del 12 dicembre. L'ipotesi è risultata abbastanza evidente anche dall'interrogatorio al quale è stato sottoposto ieri pomeriggio Nino Sottosanti, un personaggio ampiamente citato da tutte le inchieste sia giudiziarie sia giornalistiche, sugli anarchici e sugli attentati, da quelli attribuiti a Paolo Braschi e agli altri, a quello di cui è imputato Valpreda, per finire nel « caso Pinelli ».

Nino Sottosanti doveva riferire su un assegno ricevuto da Giuseppe Pinelli intorno alle 12 del giorno dell'attentato e che egli cambiò, secondo le sue dichiarazioni, nelle prime ore del pomeriggio. Per gli avvocati di Pio Baldelli la circostanza ha rappresentato più che altro uno spunto per riportare d'attualità tutti gli aspetti dubbi dell'inchiesta sulla strage. Il Sottosanti, comunque, si è difeso con molta abilità e ha tenuto testa a tutte le contestazioni.

Soltanto dopo l'interrogatorio di Nino Sottosanti la prima sezione del Tribunale penale si è ritirata in camera di consiglio per decidere la riesumazione della salma di Pinelli. Alla richiesta si erano opposti sia l'avvocato Michele Lener, rappresentante del commissario Calabresi, sia il dottor Luigi Guicciardi, P.M.